

Investimenti. Unquote: ma cresce il numero di deal sulle Pmi

Private equity in frenata (-44%) sui valori delle grandi operazioni

Il private equity in Italia è in frenata sui grandi deal nel primo semestre 2017. Ma crescono i target tra le Pmi. Secondo i dati raccolti da Unquote, pubblicazione specializzata nel mondo del private equity, in occasione dell'Italian Private Equity Forum, il volume delle operazioni in Italia è rimasto stabile nella prima metà del 2017. Da inizio anno sono stati infatti annunciati 53 deal, rispetto ai 52 dello stesso periodo del 2016, e l'aspettativa del mercato per la seconda parte del 2017 è di avere una pipeline altrettanto sostenuta.

Ciò nonostante, per via di un numero più esiguo di grosse operazioni, il valore complessivo dei deal è crollato del 44% a quota 4 miliardi, rispetto ai 7,1 miliardi registrati nella prima metà del 2016. L'attività si è infatti maggiormente focalizzata sul segmento delle piccole e medie imprese. «Dal nostro punto di vista di osservatori del mercato del private equity,

possiamo affermare che in termini numerici la prima parte del 2017 è in linea con il 2016. Ciò è particolarmente evidente per quanto riguarda le transazioni aventi le medie e piccole imprese come target» conferma Francesco Gatti, partner e fondatore dello studio Gatti Pavesi Bianchi.

Questo trend si è riflesso sul volume dei buyout, stabile a quota 31 deal annunciati nel corso della prima metà del 2017, rispetto ai 28 della prima metà del 2016. Come detto, il valore è tuttavia crollato del 52,9% a 3,2 miliardi rispetto ai 6,8 miliardi del 2016. «Un po' in tutta Europa stiamo assistendo alla contrazione dei deal che riguardano compagnie ad elevata capitalizzazione. Da qualche tempo abbiamo osservato sempre meno operazioni dal valore superiore a 500 milioni» osserva Julian Longhurst, responsabile della ricerca di Unquote. I fondi internazionali hanno dominato i deal dal valore

oltre i 50 milioni, con quattro operazioni su nove registrate in questo spazio, compresa l'acquisizione del brand Golden Goose da parte di Carlyle per 450 milioni.

Secondo Dimitri Christopher, partner a PwC e responsabile del private equity in Italia, nella prima metà del 2016 sono state registrate 19 transazioni con un valore superiore ai 100 milioni rispetto alle 7 della prima metà del 2017. Complessivamente, tuttavia, i volumi totali sono rimasti stabili e c'è un'interessante pipeline di operazioni potenziali in molteplici settori. Come riportato da Mergermarket, i dati raccolti da Unquote evidenziano che i multipli di entrata nel mercato del private equity italiano sono in costante aumento dal 2012. I fondi ora pagano mediamente 10 volte l'Ebitda delle aziende target rispetto alle 7,3 volte del 2012.

C.Fe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

